

Conversione in legge del Regio decreto 23 settembre 1920, n. 1388, col quale è soppressa la Commissione per l'esame delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra per l'esecuzione di opere pubbliche; (*Approvato dal Senato*) (1269)

Semplificazione nelle modalità di esercizio delle ferrovie dello Stato; (*Approvato dal Senato*) (1270)

Conversione in legge del decreto Reale 19 settembre 1920, n. 1642, che abroga il decreto luogotenenziale 24 maggio 1917, n. 981, sulla concessione di opere marittime. (*Approvato dal Senato*) (1271)

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

DE CAPITANI, *segretario, legge.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla necessità di accogliere il voto delle città capoluogo di provincia per l'applicazione ad esse delle disposizioni contenute nel Regio decreto 30 novembre 1919, n. 2318, (art. 19), con la conseguente estensione nei loro riguardi dei poteri esercitati dai commissari sugli alloggi.

« Conti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo a favore dei cittadini italiani possessori di corone austriache depositate da tempo presso Istituti bancari di Sebenico e di altre località comprese nella zona di armistizio, tenuto conto che la valuta austriaca di cui trattasi proviene da regolare commercio svolto in Dalmazia col consenso e col favore dello stesso Governo.

« Meschiari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se e come intenda corrispondere agli affidamenti dati nel corso della guerra

al personale che, al ritorno dalle armi, sarebbe stato reintegrato nel posto precedentemente occupato.

« Scevola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se, ispirandosi a sentimenti di giustizia, intenda, come già ha fatto in altre regioni, aumentare a più equa misura il razionamento del pane ai lavoratori della provincia di Cosenza, costretti, anche per eccezionali condizioni di approvvigionamenti, a durissime privazioni.

« Berardelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se non creda necessario affrettare l'impianto del telefono nei comuni capoluogo di mandamento in Basilicata, e specie in quelli del circondario di Lagonegro, dove, la mancanza di viabilità rende ancora più urgente lo sviluppo di tale servizio.

« Cerabona ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno sulle ragioni che hanno indotto l'autorità politica di Arezzo a ordinare la mattina dell'11 febbraio 1921, la rimozione della lapide ai caduti in guerra della borgata di Santa Firmina, lapide che fino dal 1° agosto 1920, veniva collocata in luogo pubblico assistendo alla cerimonia dello scoprimento i funzionari di pubblica sicurezza.

« Mascagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per avere la conferma che l'II corrente in Monfalcone la forza pubblica ha cooperato con i fascisti alla devastazione delle sedi degli organismi di classe.

« Agostini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere, se come ben fece il ministro della guerra fin dal febbraio 1920, bandendo un concorso per monografie al fine di esaltare il sentimento di sacrificio nella guerra dell'esercito